

LA COSTITUZIONE ITALIANA

La Costituzione della Repubblica Italiana è in vigore dal 1° gennaio 1948. Essa è opera dei 566 deputati che gli italiani elessero il 2 giugno 1946, allorché preferirono la Repubblica alla Monarchia. Il risultato di quella storica consultazione, alla quale per la prima volta parteciparono anche le donne, fu il seguente: 12.717.923 voti per la Repubblica, 10.719.284 per la Monarchia.

I lavori dei 566 eletti furono assai complessi e diedero vita a un documento — la Costituzione, appunto — composto da 139 articoli e diviso in due parti. La prima stabilisce i diritti e i doveri dei cittadini e le libertà civili e politiche di cui essi godono. La seconda definisce invece gli organi dello Stato, le competenze di ciascuno di essi e le regole in base alle quali devono funzionare.

Centro motore della Repubblica italiana è il Parlamento, eletto dai cittadini e composto da due Camere: la Camera dei Deputati e il Senato. Al Parlamento è demandato il compito di fare le leggi; il Governo deve avere la "fiducia", dal Parlamento, ossia essere approvato dai rappresentanti degli elettori.

La Corte Costituzionale verifica che le leggi approvate dal Parlamento ed i provvedimenti del Governo rispondano allo spirito della Costituzione. Il Presidente della Repubblica, che è anche il capo supremo delle Forze Armate, rappresenta un'ulteriore garanzia per i cittadini. A lui spetta, tra l'altro, il potere di dichiarare sciolte le Camere e di indire le consultazioni elettorali. Poiché tuttavia "la sovranità appartiene al popolo", anche i poteri del Presidente della Repubblica sono limitati dalla Costituzione.

Poco dopo l'entrata in vigore della Costituzione l'Italia entrò a far parte dell'OECE (Organizzazione Europea di Cooperazione Economica) e della NATO. Nel 1951 formò la CECA (Comunità Europea per il Carbone e l'Acciaio) con Francia, Germania Federale, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo. Nel 1957, infine, entrò nella CEE (Comunità Economica Europea) e nella CEEA (Euratom).



Nella foto sopra, Umberto di Savoia, ultimo monarca italiano, parte per l'esilio il 13 giugno 1946, dopo la proclamazione della Repubblica. Sotto, il Presidente della Repubblica Enrico De Nicola firma la Costituzione italiana, alla presenza del capo del Governo Alcide De Gasperi (primo da sinistra), il 27 dicembre 1947

